

Elenco delle convenzioni adottate negli esempi

In questa sezione presentiamo l'elenco delle convenzioni utilizzate per annotare gli esempi in LIS all'interno della grammatica. Seguendo la prassi comune nel campo della linguistica delle lingue dei segni, i segni riportati negli esempi sono rappresentati da glosse in maiuscolo. Per convenzione, le glosse che si riferiscono a segni nominali e aggettivali sono riportate al maschile singolare (es. BAMBINO, BELLO) e le glosse che si riferiscono a segni verbali sono riportate all'infinito (es. VEDERE). Ciò non significa che i verbi non siano flessi nella frase in LIS. Sotto alla riga contenente le glosse è riportata la traduzione in italiano racchiusa tra virgolette singole. Se l'esempio consiste in un solo segno e la glossa è sufficientemente trasparente da lasciar intuire il significato, non viene riportata alcuna traduzione in italiano. Per maggiore chiarezza si riporta sotto un esempio.

INSEGNANTE SCUOLA ARRIVARE
'L'insegnante arriva a scuola.'



Se accanto ad un esempio è presente un simbolo con una mano aperta, come sopra, ciò significa che è possibile vedere il video in LIS correlato all'esempio. In presenza di un collegamento internet, sarà sufficiente cliccare sopra il simbolo per essere immediatamente reindirizzati al video.

Alcuni esempi inclusi in questa Grammatica sono tratti da studi precedenti sulla LIS. In questi casi, la fonte da cui è stato tratto l'esempio è indicata sotto alla traduzione. Se la fonte è preceduta da «ricreato da» (es. ricreato da Rossi 2001, 39), l'esempio nella Grammatica è identico all'esempio originale ma è stato replicato dai collaboratori sordi di SIGN-HUB. Se la fonte è preceduta da «basato su» (es. basato su Rossi 2001, 39), l'esempio originale riporta solo le glosse, mentre nella Grammatica sono disponibili, oltre alle glosse, anche l'immagine/le immagini o il video. La stessa specificazione è adottata anche nei casi in cui l'esempio originale riporta un'immagine/delle immagini mentre nella Grammatica è disponibile il video. Infine, «adattato da» (es. adattato da Rossi 2001, 39) indica che l'esempio è ispirato ad un esempio presente in letteratura ed è riproposto nella Grammatica con piccole modifiche.

Elenco delle convenzioni adottate negli esempi

Di seguito si presentano le convenzioni di annotazione utilizzate associandole ad esempi illustrativi in LIS per ragioni di chiarezza.

Ripetizione del segno: se una glossa è seguita dai segni più (++) significa che il segno è ripetuto.

Esempio

CASA++
'Case'

Varianti lessicali: per fare riferimento ad una certa variante lessicale di un segno, la glossa è seguita da un numero racchiuso tra parentesi tonde.

Esempio

BLU(1)

Articolatori manuali: quando la mano dominante (dom) e quella non dominante (n-dom) sono utilizzate in modo indipendente, la produzione segnica delle due mani è indicata in due righe distinte.

Esempio

dom: CANE
n-dom: IX
'Il cane'

Estensione temporale dei segni: quando la produzione dei due articolatori manuali è rappresentata in glosse su due righe distinte può essere utile indicare la durata di un determinato segno per capire il suo allineamento rispetto a ciò che viene segnato simultaneamente dall'altra mano. L'estensione temporale del segno è rappresentata mediante l'aggiunta di una sequenza di trattini dopo la glossa.

Esempio

dom: CANE BELLO
n-dom: IX-----
'Il cane bello'

Componenti non manuali: questi elementi sono indicati mediante una linea dritta sopra alla/e glossa/e. L'estensione della linea riflette l'estensione delle componenti non manuali corrispondenti. Sopra la linea è riportata l'abbreviazione della componente non manuale rilevante.

Esempio

wh
QUALE

Componenti orali speciali e prestate: la trascrizione fonologica approssimativa delle componenti orali è riportata tra parentesi quadre, mentre la loro rappresentazione ortografica è tra virgolette singole.

Esempio

 [sss]
NON_ANCORA

'fresco'
FRESCO

Dattilologia: se tra una lettera e l'altra appare un trattino, la glossa si riferisce a una parola resa attraverso la dattilologia (o alfabeto manuale).

Esempio

L-U-C-A

Glosse formate da più parole: se la glossa che identifica un singolo segno richiede due o più parole, un trattino basso è inserito tra le parole.

Esempio

NON_ANCORA
'Non ancora'

Segni multimorfemici: se un segno è composto da più di un morfema (es. composti, fenomeni di incorporazione, casi di cliticizzazione) un accento circonflesso (^) è inserito tra i morfemi.

Esempio

MESE^DUE
'Due mesi'

Composti: se la composizione interna del composto non è rilevante ai fini della descrizione linguistica, la glossa riproduce il significato complessivo del composto (es. COMPUTER anziché ENERGIA^CL(5): 'digitare'). Nei composti simultanei, ovvero quelli in cui ciascuna mano realizza una radice distinta, gli articolatori manuali sono indicati con (m1) e (m2).

Esempio

CL(V): 'forchetta'(m1)^CL(5): 'piatto'(m2)
'Forchetta'

Forme suppletive: se un segno è composto da più di un morfema e i morfemi non sono segmentabili o identificabili, i morfemi sono separati da un punto.

Esempio

ESISTERE.NON
'Non c'è'

Segni di indicazione: le indicazioni sono generalmente glossate come IX. Nel caso dei pronomi personali, la persona grammaticale è indicata attraverso un numero in pedice dopo la glossa. Se l'indicazione ha un'altra funzione (es. locativo, dimostrativo), questa è segnalata attraverso un'abbreviazione tra parentesi dopo la glossa.

Esempio

SASS(L piatta chiusa): ‘piccolo’
‘Piccola quantità’

Scambio discorsivo: se un esempio si riferisce ad uno scambio comunicativo tra segnan-
ti, ciascun contributo è segnalato da una lettera maiuscola seguita dai due punti (:).

Esempio

A: sì
B: GRAZIE
‘Sì’, ‘Grazie’

